



Relazione di gestione semestrale del
Fondo Comune di Investimento
Alternativo Mobiliare

Mediolanum Private Markets Italia

al 30 giugno 2022

**FIA COMUNE MOBILIARE ITALIANO
MEDIOLANUM PRIVATE MARKETS ITALIA
FONDO FEEDER**

RELAZIONE DI GESTIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2022

IL FONDO IN SINTESI

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. in data 12 ottobre 2020 con delibera del proprio Consiglio di Amministrazione, ha istituito il fondo di investimento alternativo (FIA) italiano di tipo chiuso non riservato, denominato "Mediolanum Private Markets Italia" (di seguito il "Fondo"), le cui quote possono essere sottoscritte sia dal pubblico indistinto, sia dagli investitori professionali così come definiti dall'articolo 1, comma 1, lettera (p), del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 5 marzo 2015, n. 30 e, segnatamente: i clienti professionali di diritto e coloro che su richiesta possono essere trattati come clienti professionali ai sensi dell'articolo 6, commi 2-quinquies e 2-sexies del TUF. dal pubblico dei risparmiatori, purché nel rispetto dei limiti di importo minimo sottoscrivibile da ciascun Sottoscrittore previsti dal Regolamento del fondo.

Il Fondo investe almeno l'85% delle proprie attività in quote del Fondo Master, con l'obiettivo di incrementare il valore del patrimonio conferito dai Sottoscrittori nel lungo periodo prevalentemente attraverso i rendimenti attesi dagli investimenti effettuati da parte del Fondo Master.

In data 26 novembre 2021, data del primo *closing*, il Fondo ha concluso la prima finestra di sottoscrizione con una raccolta netta pari a 60.769.092 euro.

In data 17 dicembre 2021 la SGR ha sottoscritto, per conto del Fondo, un impegno pari a euro 58.000.000 nel fondo Master ECRA Private Markets Italia, gestito da Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.

Il fondo Master investe, direttamente e indirettamente, in strumenti finanziari di società localizzate prevalentemente in Italia. Ha altresì la possibilità di effettuare tali investimenti in contesto internazionale, come meglio specificato nel paragrafo relativo alle politiche di investimento del fondo.

Il patrimonio del Fondo Mediolanum Private Markets Italia è suddiviso in quote di Classe di classe L e quote di classe I. Tutte le quote sono di uguale valore nominale, a distribuzione dei proventi, con uguali diritti nell'ambito di ciascuna classe e si differenziano per un diverso regime commissionale, per l'ammontare minimo di sottoscrizione nonché per le caratteristiche dei soggetti legittimati a sottoscrivere e detenere le quote, come definito nella Parte B) Caratteristiche del prodotto, comma B.4) del Regolamento del Fondo.

La durata del Fondo è fissata, in coerenza con la durata del fondo Master, salvo la liquidazione dello stesso ovvero eventuali proroghe così come previsto dal Regolamento, in 10 (dieci) anni decorrenti dall'ultimo giorno del trimestre in cui si realizza il Closing Finale del Fondo.

La distribuzione dei proventi è correlata ai disinvestimenti effettuati dal fondo Master.

Il Depositario è State Street Bank International GmbH — Succursale Italia

Il Valore Complessivo Netto del Fondo al 30 giugno 2022 è pari ad euro 84.791.675 suddiviso nelle due Classi di quote e più precisamente, euro 76.808.952 Classe "L" ed euro 7.982.723 pe la Classe "I".

Il risultato conseguito nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2022 e il 30 giugno 2022 ammonta a euro -123.242.

La valutazione del portafoglio mobiliare riflette l'ultimo dato disponibile relativo al fondo Master.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

IL MERCATO

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Nei primi sei mesi del 2022 è proseguita una fase di moderata espansione per l'economia globale, pur nell'ambito di un rallentamento molto più rapido di quello atteso a inizio anno, dovuto principalmente all'impatto dell'inflazione sul potere d'acquisto dei consumatori, al restringimento delle condizioni finanziarie, oltre che ad un fisiologico riequilibrio dopo il forte rimbalzo del 2021. Le riaperture post-pandemia e gli elevati stock di risparmio accumulati in precedenza dalle famiglie sono stati elementi di supporto per i consumi nelle economie avanzate, favorendo in particolare per la ripresa del settore terziario; d'altra parte, la Cina ha risentito della re-imposizione di stringenti *lockdown* per limitare la diffusione delle nuove varianti di covid-19.

Nel primo trimestre la crescita del PIL è stata pari a +0,6% nell'area euro (+0,1% in Italia), -0,4% negli Stati Uniti e +1,3% in Cina¹.

Nel secondo trimestre le stime indicano una probabile decelerazione nell'area euro, complici le ripercussioni del conflitto in Ucraina, e uno stallo più marcato in Cina. Negli Stati Uniti, il rallentamento dei consumi e del mercato immobiliare (molto influenzato dall'aumento dei tassi ipotecari) ha comportato l'ingresso in recessione tecnica (calo del PIL per due trimestri consecutivi).

Gli indici di fiducia dei consumatori sono scesi su livelli molto bassi, sia in Europa che negli USA, riflettendo principalmente le preoccupazioni legate all'aumento dei prezzi; quelli che misurano il *sentiment* delle imprese sono invece compatibili con uno scenario di crescita molto modesta, avendo evidenziato un progressivo affievolimento negli ultimi mesi, soprattutto nell'ambito dell'industria ma in parte anche dei servizi, rimanendo comunque sopra la soglia di espansione.

I tragici eventi relativi all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e le pressioni inflattive hanno, difatti, provocato un ulteriore aumento dei prezzi, soprattutto per le materie prime energetiche e agricole, spingendo le Banche Centrali a normalizzare tassi e politiche di bilancio nel tentativo di contenere l'inflazione o comunque non contribuire ad alimentarla ulteriormente.

La Federal Reserve (FED) e la Bank of England (BoE) hanno reagito per prime al mutato contesto, abbandonando già dal primo trimestre dell'anno politiche monetarie espansive, aumentando il livello dei tassi ufficiali da 0,5% all'1% la prima e da 0,5% a 0,75% la seconda.

Nella riunione del 4 maggio scorso la FED ha impresso un'importante accelerazione alle proprie politiche monetarie, sia attraverso nuove misure (aumento tassi), sia con una guidance mirata a suggellare l'impegno a riportare l'inflazione sotto controllo. Il Comitato ha votato all'unanimità un rialzo dei tassi di 50bps a maggio, seguito da un ulteriore rialzo di 75bps a giugno e ha annunciato un programma di riduzione rapida del bilancio e al fine di garantire il ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2%. La valutazione dello scenario economico rimane tuttavia positiva, nonostante la contrazione dell'attività registrata nel primo trimestre: il testo rilasciato sottolinea che la crescita di consumi e investimenti è rimasta "forte", con espansione "solida" dell'occupazione e un calo "sostanziale" della disoccupazione. L'inflazione continua a essere definita "elevata" sulla scia di "squilibri fra domanda e offerta dovuti alla pandemia, a prezzi energetici più alti e a pressioni dei prezzi più diffuse". Inoltre, si sottolinea che l'invasione dell'Ucraina e gli eventi collegati aggiungono pressioni verso l'alto sull'inflazione e probabilmente peseranno sulla crescita; inoltre, la strategia cinese "zerocovid" volta a contrastare il coronavirus ha indotto a nuovi lockdown in Cina, determinando l'aggravamento dei problemi legati all'offerta.

Sul fronte britannico la BoE, oltre ad aumentare i tassi portandoli all'1% nella riunione di maggio e, successivamente, all'1,25% a giugno, ha esplicitamente espresso timori circa un rallentamento economico che, unito all'attuale contesto inflattivo, potrebbe portare ad uno scenario di stagflazione con una forte contrazione dell'economia. L'aumento dei tassi è infatti stato sostenuto da sei dei nove membri del Comitato, con tre membri che si sono espressi per un rialzo di 50bps. Inoltre, "la guerra e i lockdown in Cina", ha spiegato il board, hanno reso più difficile le importazioni, e ciò probabilmente spingerà ancora verso l'alto alcuni prezzi dei beni. È probabile che i prezzi aumentino più velocemente del reddito per molte persone, e ciò significa che il costo della vita per molte famiglie aumenterà.

Infine, nel mese di luglio, si segnala l'avvenuta crisi di Governo in Italia: dopo le dimissioni del presidente del Consiglio Mario Draghi, sfiduciato dalla maggioranza di Governo, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato lo scioglimento delle Camere e indetto le elezioni anticipate al 25 settembre.

¹ I tassi di crescita sono espressi su base trimestrale non annualizzata.

FOCUS SU MERCATI PRIVATI

I mercati privati continuano a crescere e ad avere un ruolo importante nell'asset allocation dei principali investitori istituzionali e, nel contempo, ad attrarre sempre di più l'attenzione da parte delle reti "private banking" e dei piccoli investitori istituzionali interessati alla diversificazione dei portafogli e al miglioramento delle performance prospettiche.

A livello globale, il mercato del private equity continua a svilupparsi sia sul mercato primario sia su quello secondario. In particolare, al 31 dicembre 2021, secondo Preqin Pro, il Private Equity ha raggiunto una dimensione pari a 8.317 miliardi di dollari statunitensi in crescita del +29% rispetto a dicembre 2020. Nello specifico, durante il 2021, nel mondo sono stati costituiti circa 3.032 fondi di private equity, per 886 miliardi di dollari statunitensi di capitali raccolti. Il volume dei deals effettuati è di circa 849 miliardi di dollari statunitensi complessivi. Con riferimento all'allocazione geografica dei deal effettuati, il Nord America rappresenta circa il 58%, l'Europa il 27% e l'Asia il 12%. Il volume di dry powder, ovvero la quantità di capitali a disposizione dei fondi, ma non ancora investita, al 31 dicembre 2021, era pari a 2.249 miliardi di dollari statunitensi (+13% anno su anno).

Il mercato del private debt, al 31 dicembre 2021, ha consuntivato un patrimonio investito pari a 1.250 miliardi di dollari statunitensi, in crescita del +20% rispetto al 31 dicembre 2020. Il volume dei deals effettuati è di circa 272 miliardi di dollari statunitensi complessivi. Con riferimento all'allocazione geografica dei deal effettuati il Nord America rappresenta circa il 73% del mercato, seguito dall'Europa, che, con una quota circa del 21%, sta mostrando uno sviluppo sostenuto e complementare rispetto al ruolo storico svolto dagli istituti di credito. Le strategie di "direct lending", ovvero finanziamento alle imprese da parte di soggetti non bancari, rappresentano circa il 42% del totale, seguite da quelle "distressed" (finanziamento a società in sofferenza) che pesano circa il 22%. Al 31 dicembre 2021, il volume di dry powder, disponibilità liquide per far fronte a future obbligazioni, è stato pari a 406 miliardi di dollari statunitensi (+11% anno su anno).

Per quanto riguarda le strategie focalizzate sui "real asset", si riscontrano trend di crescita a livello globale sia per il mercato delle infrastrutture sia per quello immobiliare. Sempre secondo Preqin Pro, quest'ultimo, al 31 dicembre 2021, ha raggiunto un patrimonio di 1.395 miliardi di dollari statunitensi in crescita del 18% rispetto al dato di fine dicembre 2020. Alla stessa data, il volume di dry powder è stato pari a 416 miliardi di dollari statunitensi, in aumento del 5% rispetto al dato di fine dicembre 2020. Il mercato delle infrastrutture, al 31 dicembre 2021, è risultato pari a circa 1.002 miliardi di dollari statunitensi, in crescita del 23% circa rispetto al dato di fine dicembre 2020, con un dry powder di 298 miliardi di dollari statunitensi (+3% rispetto al dato di fine 2020). Con riferimento all'allocazione geografica degli investimenti legati al mercato immobiliare, si rappresenta che il Nord America rappresenta il 59%, seguito dall'Europa con il 26%, dall'APAC con il 13% e dalle altre regioni del mondo con il 2%. Analogamente, nel mercato delle infrastrutture, il Nord America rappresenta il 43%, l'Europa il 38%, l'area APAC l'11% e le restanti regioni del mondo l'8%. I mercati del private real estate e private infrastructure sono caratterizzati dalla presenza dominante di fondi equity, che pesano rispettivamente l'82% e l'88% dei patrimoni investiti, mentre la quota restante è riconducibile alle strategie di debito prevalentemente appannaggio delle banche.

ANDAMENTO DEI MERCATI PRIVATI IN ITALIA

A livello italiano, il mercato del private equity ha mostrato segnali di ripresa nel 2021, ritornando ai livelli pre-Covid. Nel 2021, secondo AIFI, la raccolta è stata pari a 5.725 milioni di euro (+119% rispetto al 2020) concentrati su 44 operatori (+63% rispetto al 2020). In termini di fonti della raccolta, il 26% è stato rappresentato dai fondi pensione e casse di previdenza seguiti dal settore pubblico e dai fondi istituzionali per il 15% e dalle banche per il 14%. Gli investimenti durante il 2021 hanno raggiunto un totale di 14.699 milioni di euro (+123% rispetto al 2020) distribuiti su 654 operazioni (+39% rispetto al 2020). I settori di maggiore interesse sono stati Information and Technology con una quota pari al 28%, seguiti dai beni e servizi industriali e dal medicale con una quota rispettivamente del 14% e del 12%.

Il mercato del private debt italiano ha registrato forti segnali di crescita durante il 2021; nel 2021, secondo AIFI, la raccolta ha raggiunto i € 987 milioni contro i 551 del 2020, con una crescita del 79%. In termini di fonti, il 25% è rappresentato dagli investitori individuali, seguiti dagli istituzionali per il 22% e dalle banche per il 14%. Gli investimenti durante il 2021 hanno raggiunto un totale di € 2.214 milioni (+92% rispetto al 2020). In termini di obiettivo dell'erogazione, il 51% del numero di finanziamenti è stato richiesto per supportare la crescita aziendale mentre il 38% per operazioni di LBO e il restante 11% per il rifinanziamento del debito esistente. Gli investimenti si sono concentrati per il 56% su PMI con meno di 250 dipendenti, confermando l'importanza del mercato del debito privato per lo sviluppo dell'economia reale in Italia testimoniato anche dalle dimensioni delle sottoscrizioni (il 90% dei casi ha riguardato operazioni con un taglio medio inferiore ai 10 milioni di euro).

Per quanto riguarda le infrastrutture, già prima della pandemia, l'Italia si presentava come uno dei paesi europei col maggior gap infrastrutturale prospettico, ad oggi stimato in oltre 300 miliardi di dollari entro il 2040 (rispetto a un fabbisogno di investimenti per oltre 1.200 miliardi di dollari) (Global Infrastructure Hub, 2021). Ai macro-trend globali ed europei della decarbonizzazione e transizione energetica e dell'aumento del bisogno di traffico dati unito alla digitalizzazione, per quanto riguarda l'Italia, i progetti infrastrutturali saranno chiamati a occuparsi di aspetti socioeconomici collegati al cambiamento e l'invecchiamento demografico da un lato e all'insufficienza della finanza pubblica e la necessità di un partenariato pubblico-privato dall'altro.

La realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta un'opportunità di rilancio rilevante per l'Italia, con particolare riferimento trend della transizione energetica e della digitalizzazione. Si ricorda che il PNRR potrà fare leva su 191,5 miliardi destinati all'Italia (68,9 a fondo perduto e 122,6 sotto forma di prestito) nell'ambito del programma Next Generation EU.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE ED EVENTI SIGNIFICATIVI CHE HANNO DETERMINATO UNA VARIAZIONE DEL VALORE DEL PATRIMONIO DEL FONDO FEEDER

Il fondo Feeder ha investito circa il 95% del patrimonio raccolto nel fondo Master e il restante 5% è detenuto in liquidità. L'andamento della gestione del fondo Master è riportato nel paragrafo successivo.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE ED EVENTI SIGNIFICATIVI CHE HANNO DETERMINATO UNA VARIAZIONE DEL VALORE DEL PATRIMONIO DEL FONDO MASTER

Il Fondo ha condotto un primo closing il 21 dicembre 2021 avviando successivamente le attività di investimento e conseguentemente di progressiva costruzione del portafoglio. Nel secondo trimestre 2022 si è portato a termine il secondo closing, conclusosi il 24 giugno 2022, portando il patrimonio del fondo a € 80,7 milioni complessivi.

La gestione ha riguardato sia investimenti in fondi sia opportunità di co-investimento. Per quanto riguarda la componente equity, l'attività di investimento ha riguardato sia settori caratterizzati da macro-trend per cui ci si attende una crescita strutturale nei prossimi anni (i.e., healthcare, digitale e telecomunicazioni, nicchie nell'ambito industriale B2B) sia settori tipicamente Made in Italy (es. alimentare). Per quanto riguarda il Private Debt, nel I trimestre è stato sottoscritto il fondo Equita Private Debt II focalizzato su imprese PMI italiane. Nel corso del II trimestre 2022 sono stati sottoscritti i co-investimenti in ABF VII Balzar Co-Invest S.L.P. - Biofarma, Neo Apotek, e i fondi di Private Equity PM&P III e Italian Strategy (per maggiori dettagli si veda la tabella sottostante).

Alla data della presente relazione il commitment sottoscritto è di € 44 milioni pari a circa il 54% del totale degli attivi netti del fondo.

In Tabella vengono riportati gli investimenti sottoscritti al 30.06.2022.

Co-Investimenti	Riferimenti del Co-Investimento	Sponsor	Descrizione	Commitment (€/mln)
	BC Partners Clay Co-investment LP – CeramTec	BC Partners	Fornitore globale di ceramiche ad elevate performance, utilizzate in applicazioni mediche e industriali, leader indiscusso nella fornitura di componenti ceramici “mission critical” principalmente per la sostituzione dell'anca	3,0
	ABF VII Balzar Co-Invest S.L.P. – Biofarma	Ardian	Azienda italiana, con una posizione di leadership in Europa, attiva nello sviluppo e produzione di prodotti nutraceutici (probiotici, altri integratori, dispositivi medici) e cosmetici per conto terzi	5,0
	Neo Apotek	Tikehau	Seconda catena di farmacie in Italia, fondata nel 2019, conta su un network di 100 punti vendita che copre 12 regioni in Italia	1,0

Investimenti in Fondi	Riferimenti del fondo	Descrizione	Commitment (€/mln)
	Aksia Capital V	Strategia focalizzata sull'investimento in PMI italiane. Mira a trasformare aziende a conduzione familiare in realtà leader in Italia ed Europa	7,0
	BC Partners Fund XI	Strategia di private equity internazionale, focalizzata su investimenti in imprese con una posizione di leadership di mercato in settori con elevate barriere all'ingresso e poco ciclici con multipli interessanti ed elevate potenzialità di crescita	5,0
	Astorg Mid Cap	Strategia di private equity internazionale focalizzata su aziende mid-cap con una posizione di leadership di mercato in attraenti segmenti di nicchia B2B, nonché con solidi fondamentali ed un forte potenziale di crescita	5,0
	Equita Private Debt II	Strategia di private debt italiano, che si rivolge a PMI offrendo soluzioni di finanziamento, complementari a quelle del mondo bancario, focalizzandosi su transazioni di tipo “Sponsor Led” con debito unitranche e subordinato	5,0
	PM&P III	Strategia di private equity italiano, focalizzata sull'investimento in PMI, favorendo la crescita internazionale delle aziende e la managerializzazione delle stesse	5,0
	Italian Strategy (Riello)	Strategia di private equity italiano, focalizzata sull'investimento in PMI, con operazioni di maggioranza o di minoranza qualificata, su aziende focalizzate nei settori tipici del "made in Italy (ovvero Arredamento, Alimentare, Abbigliamento ed Automazione Industriale).	8,0

LE POLITICHE DI INVESTIMENTO DEL FONDO E L'ATTIVITA' DI GESTIONE

Il Fondo investe almeno l'85% delle proprie attività in quote del Fondo Master, con l'obiettivo di incrementare il valore del patrimonio conferito dai Sottoscrittori nel lungo periodo prevalentemente attraverso i rendimenti attesi dagli investimenti effettuati da parte del Fondo Master.

La prima finestra di sottoscrizione si è conclusa il 26 novembre 2021 con un totale sottoscritto di 60.8 milioni di euro. Il 17 dicembre il fondo Feeder ha sottoscritto il fondo Master, gestito da Eurizon Capital Real Assets, per 58 milioni di euro. La restante parte compone la liquidità disponibile del fondo Feeder.

La seconda e ultima finestra si è conclusa il 31 maggio 2022 con un totale sottoscritto di 24.2 milioni di euro. Il 22 giugno il fondo Feeder ha sottoscritto il fondo Master, gestito da Eurizon Capital Real Assets, per 22.7 milioni di euro. La restante parte compone la liquidità disponibile del fondo Feeder.

Il patrimonio del Fondo raccolto mediante le due emissioni di quote ha, pertanto, raggiunto un ammontare complessivo pari a 85.1 milioni di euro.

GLI EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi di particolare interesse successivi alla chiusura dell'esercizio.

L'ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Nella tabella seguente vengono riepilogati i valori distinti per le due classi di quote, determinati dall'inizio dell'operatività del Fondo.

Descrizione	Quote Classe L			Quote Classe I		
	Valore	Numero quote	Valore unitario	Valore	Numero quote	Valore unitario
Valore di sottoscrizione	52.769.092	52.769,092	1.000	8.000.000	8.000	1.000
N.A.V. al 31/12/2021	52.693.924	52.769,092	998,576	7.990.412	8.000	998,802
N.A.V. al 30/06/2022	76.808.952	77.135,804	995,763	7.982.723	8.000	997,840

Elenco analitico degli strumenti finanziari, diversi da partecipazioni, detenuti dal Fondo:

TITOLO	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale Attività
ECRA PROGETTO ITALIA	1.614,655000	50.131,674482	1,000000	80.945.359	95,20%
Totale				80.945.359	95,20%

PERFORMANCE DEL FONDO

Il fondo ha fatto registrare una performance semestrale di -0.28% per la classe L e -0.10% per la classe I. Tale variazione è dettata dal fatto che il portafoglio, ancora in fase di creazione, ha al proprio interno la maggior parte delle aziende detenute valorizzate al costo e i costi di gestione impattano sul NAV. Nonostante il portafoglio sia ancora nella fase iniziale, si segnala la vendita da parte di Riello Investimenti – Private Equity III della partecipata First Advisory (con ritorni netti intorno a 3x del capitale investito).

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili utilizzati dalla Società di Gestione nella predisposizione della Relazione di Gestione del Fondo sono conformi ai criteri di valutazione fissati dalla Banca d'Italia.

Tali principi sono di seguito descritti:

Strumenti finanziari non quotati

Le parti di OICR sono iscritte a bilancio al prezzo di acquisto e valorizzate in base al valore di quota desunto dall'ultima Relazione approvata e disponibile, eventualmente rettificato o rivalutato per tenere conto:

- dei prezzi di mercato, nel caso in cui le parti in questione siano ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato;
- nel caso di OICR di tipo chiuso, di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico (es. sottoscrizioni e rimborsi).

Altre attività

I ratei e i risconti sono contabilizzati in base al criterio della competenza temporale.

Le altre attività e i crediti sono valutati in base al presumibile valore di realizzo.

Altre passività

I ratei e i risconti passivi sono contabilizzati in base al criterio della competenza temporale.

Le altre passività sono iscritte al loro valore nominale, rappresentativo del valore di presumibile estinzione.

Costi e Ricavi

I costi e i ricavi sono contabilizzati secondo il principio della competenza economica e dell'inerenza all'attività del Fondo, coerentemente con quanto disciplinato dal Regolamento del Fondo

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO MEDIOLANUM PRIVATE MARKETS ITALIA AL 30 GIUGNO 2022
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2022		Situazione al 31/12/2021	
	Valore complessivo	In percentuale dell' attivo	Valore complessivo	In percentuale dell' attivo
A. STRUMENTI FINANZIARI				
Strumenti finanziari non quotati	80.945.359	95,196%	57.962.070	95,445%
A1. Partecipazioni di controllo				
A2. Partecipazioni non di controllo				
A3. Altri titoli di capitale				
A4. Titoli di debito				
A5. Parti di O.I.C.R.	80.945.359	95,196%	57.962.070	95,445%
Strumenti finanziari quotati				
A6. Titoli di capitale				
A7. Titoli di debito				
A8. Parti di O.I.C.R.				
Strumenti finanziari derivati				
A9. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
A10. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
A11. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
B. IMMOBILI E DIRITTI REALI IMMOBILIARI				
B1. Immobili dati in locazione				
B2. Immobili dati in locazione finanziaria				
B3. Altri immobili				
B4. Diritti reali immobiliari				
C. CREDITI				
C1. Crediti acquistati per operaz.di cartolarizzazione				
C2. Altri				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. ALTRI BENI				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	4.085.125	4,804%	2.766.139	4,555%
F1. Liquidità disponibile	4.085.125	4,804%	2.766.139	4,555%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'				
G1. Crediti per p.c.t. attivi e operazioni assimilate				
G2. Ratei e risconti attivi				
G3. Risparmio di imposta				
G4. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	85.030.484	100,00%	60.728.209	100,00%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2022	Situazione al 31/12/2021
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
H1. Finanziamenti ipotecari		
H2. Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate		
H3. Altri		
I. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
I1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
I2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
L. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
L1. Proventi da distribuire		
L2. Altri debiti verso i partecipanti		
M. ALTRE PASSIVITA'	238.809	-43.873
M1. Provigioni ed oneri maturati e non liquidati	206.220	-30.673
M2. Debiti di imposta		
M3. Ratei e risconti passivi	32.589	-13.200
M4. Cauzioni Ricevute		
M5. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	238.809	-43.873
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	84.791.675	60.684.336
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO QUOTE CLASSE "L"	76.808.952	52.693.924
Numero delle quote in circolazione quote Classe "L"	77.135,804	52.769,092
Valore unitario delle quote Classe "L"	995,763	998,576
Rimborsi o proventi distribuiti per quota		
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO QUOTE CLASSE "I"	7.982.723	7.990.412
Numero delle quote in circolazione quote Classe "I"	8.000,000	8.000,000
Valore unitario delle quote Classe "I"	997,840	998,802
Rimborsi o proventi distribuiti per quota		

 MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR p.A.
 F.to Lucio De Gasperis